

Diamo qui pure la sezione generale del monte fra i due bacini, del lago di Martignano e della valle di Baccano (fig. 10).

Se l'area chiusa dal recinto sulla sommità del colle fu destinata, com'è naturalissimo, alle abitazioni od alle capanne, non è improbabile che le due rocce quivi lasciate (fig. 5 H, I) avessero servito per le più nobili dimore, ovvero per torri o baluardi destinati ad offrire un ultimo rifugio come l'esempio che ne abbiamo trovato sull'alto del Cimino.

Quale fosse stata la forma delle case primitive sull'alto di questo colle, per prove dirette non ci è possibile di sapere.

sendo stata propria di una lunga età non basta ad offerirci dati cronologici sicuri.

Non pertanto, se gli scavi non ci hanno dato i segni delle antiche dimore, e nessun lume sufficiente a determinare l'età in cui le prime famiglie vennero quivi a porre la loro sede, ci hanno dato prove che bastano a rivelare le ultime vicende alle quali questa maggiore sommità del colle andò soggetta.

Nel punto indicato nella pianta con la lettera *c* (tav. II, fig. 1 A) il recinto vetustissimo ci si mostra tagliato e sostituito da un nuovo muro, ad opera quadrata, il quale abbraccia la sola metà dell'area rinchiusa entro la difesa primitiva.

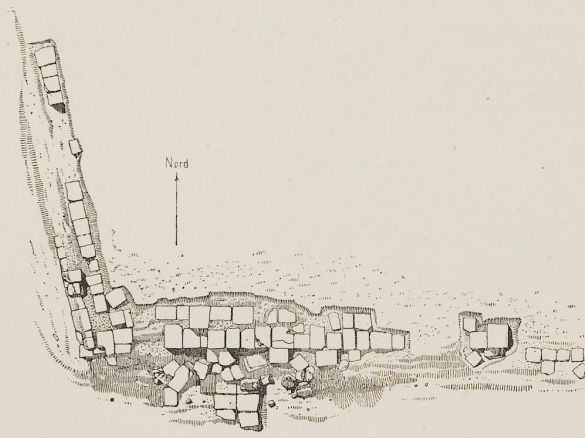


Fig. 11.

1 : 150

Gli scavi poco o nulla hanno aggiunto a quello che l'esame del terreno ci aveva rivelato. Del resto pochissima speranza ci dava la condizione del suolo, che per lo strato superiore friabilissimo e smosso, non manteneva alcuna traccia dell'impianto delle abitazioni o delle capanne.

Si raccolsero confusamente rottami di vasi di impasto artificiale brunastro, grossolano, rozzissimi, lavorati a mano e cotti a fuoco libero. Accennano a recipienti piuttosto grandi, e di uso domestico. Ma per nessuno se ne ebbe quanto bastasse a determinare con sufficiente precisione la forma e le misure. Sono prodotti di quella rozza industria locale che ha tutti i caratteri dell'industria primitiva; ma che es-

Lo abbiamo interamente rintracciato con uno scavo regolare, a fine di poter segnare sulla pianta i suoi punti conservati (tav. II, fig. 1 A *c, d, e, f, g*). Lateralmente ne rimangono a posto semplici blocchi allineati; ma sull'angolo tra il lago di Martignano e la collina a sud (*c*), sembra che il nuovo recinto fosse stato più robusto, e vi fosse costruita una torre, come si può vedere nella pianta che qui se ne offre (fig. 11).

Nei punti più conservati questa cinta è addossata agli antichi argini, che in parte devono essere stati tagliati. Qualche taglio sul terreno vergine dimostra che fino dalla fondazione si ebbe la mira di rendere piani e non interrotti i filari. Presso l'angolo sud-ovest lo spessore delle mura raggiungeva m. 3,90; ed i